



A sinistra, piazza Matteotti (ri)vista da Mario Botta: rispetto al primo progetto, scompare la 'pensilina' e compare una fontana a velo d'acqua con ottanta getti. A destra, la bozza del progetto per la piscina al parco Ferrari illustrata durante l'incontro con i cittadini del 23 giugno scorso: la prossima assemblea pubblica sarà a settembre



LA CITTA'  
CHE PARTECIPA

**BOTTA BIS** A settembre il Consiglio comunale deciderà se coinvolgere tutta la città o solo il centro

# Piazza Matteotti, si vota in autunno

*Ma l'obiettivo è un 'referendum day' che includa anche la piscina*



di Luca Gardinale

«Mi piace - non mi piace». Magari in maniera un po' più articolata, ma il concetto è quello: in autunno, forse a novembre, i modenesi saranno chiamati a giudicare il nuovo progetto di Mario Botta per piazza Matteotti. Con la richiesta di oltre un terzo dei consiglieri comunali, infatti, la consultazione popolare per il Botta bis è diventata realtà: ora si tratta di scegliere chi dovrà votare e quando farlo.

Decisioni che spetteranno al Consiglio comunale, che a settembre deciderà sulla consultazione: «Potrà essere cartacea - spiega Vittorio Ballestrazzi di Modena a 5 Stelle (nella foto), uno dei promotori dell'iniziativa - con le schede che arriveran-

no a casa dei cittadini, magari insieme al giornale del Comune per risparmiare sulla spedizione, oppure 'a sondaggio'. Il Consiglio dovrà anche decidere se far votare solo i residenti del centro storico o tutti i modenesi, anche se è probabile che si opti per quest'ultima pos-



sibilità.

Per essere ritenuto valido, il referendum dovrà raggiungere il quorum del 50% più un voto, mentre per quanto riguarda i tempi è probabile che i cittadini siano chiamati a votare tra novembre e dicembre.

Ma il destino di piazza Matteotti potrebbe intrecciarsi a quello della piscina al parco Ferrari: «Il nostro obiettivo - riprende Ballestrazzi - è quello di chiedere la consultazione popolare anche per l'impianto natatorio, accorpando le due consultazioni per risparmiare tempo e denaro».

Senza 'referendum day', per il parco Ferrari ci sarà l'istruttoria: a differenza di piazza Matteotti, però, in questo caso la richiesta (avanzata da 5 capigruppo consiliari) dovrà essere votata dal Consiglio comunale. Se dovesse passare l'esame dell'aula (e non è escluso che succeda, visti i dissidi che la questione sta creando all'interno del Pd), si passerebbe all'istruttoria vera e propria: in sostanza, i cittadini dovranno proporre progetti alternativi (ovviamente avvalendosi di tecnici ed esperti) nel corso di una serie di assemblee pubbliche indette dal sindaco.